

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLVII - NOVEMBRE 2020 - N. 10 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

Il vecchietto dove lo metto

«'Sto vecchietto dove lo metto dove lo metto non si sa mi dispiace ma non c'è posto non c'è posto per carità. Il vecchietto dove lo metto dove lo metto non si sa va a finire che non c'è posto forse neppure nell'Aldilà».

È il ritornello di una profetica, quanto attualissima, canzone scritta da Domenico Modugno nel 1977. Un dilemma canoro che il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ha risolto con una dichiarazione dello scorso 1° novembre quando si parlava di restrizioni alla circolazione delle persone causa Covid-19. *L'Illuminato*, sull'idea di confinare in casa le persone anziane, ebbe a dire: "Sono persone per lo più in pensione non indispensabili allo sforzo produttivo del Paese". Insomma come un oggetto ormai non più utile né utilizzabile che si può anche buttare. Ecco il risultato del consumismo sfrenato che è passato dagli oggetti (telefoni, elettrodomestici, automobili, ecc.) alle persone. Non mi servi più perché sei un modello superato, sei diventato inutile per stare al passo con i tempi, per cui ti butto. Se l'assioma è tenere in casa le persone "non indispensabili allo sforzo produttivo del Paese" perché, allora, non si includono anche i disoccupati, gli inoccupati, i percettori del reddito di cittadinanza? Tutte persone "inutili" per la produttività del Paese Italia che si scopre ancor più "consumista" degli americani, sicuramente i primi al mondo in questa classifica. Eppure da millenni i vecchi sono sempre stati tenuti nella massima considerazione. Utili se non alla "produzione" alla società, alla comunità in cui vivono per quello che hanno dato e per quello che ancora, negli ultimi scorcii della loro vita, sanno e possono dare. Non per niente il Governo ha deciso di assegnare un "bonus nonni" per quelli che accudiscono i nipoti. E questo non è "produrre", svolgendo un servizio che lo Stato non è in grado di garantire ai genitori-lavoratori?

(li.fo.)

IL VIRUS CONDIZIONA ORMAI OGNI ASPETTO DELLA VITA Covid-19 domina il mondo L'Italia chiusa a zone

Come in un incubo inatteso, la "seconda ondata" dell'epidemia, con l'aumento costante dei contagi e dei morti, ha costretto le autorità politiche a dividere l'Italia in tre zone e quelle sanitarie a riaprire frettolosamente gli ospedali Covid e le terapie intensive.

Nel mondo in certe zone (USA, America Latina, India) la situazione è gravissima, in Europa scatta il confinamento in Francia, Spagna e Germania. Da noi oltre alla sofferenza per la malattia che colpisce famigliari, amici o conoscenti, alle sirene delle ambulanze che scandiscono le giornate in una realtà forzatamente silenziosa, aumenta l'ansia per le notizie che arrivano dalla televisione, che creano ansia, angoscia e rabbia. Una di quelle che lascia "esterrefatti" arriva dal programma "Report", il quale spiega che l'Italia doveva, su prescrizione dell'OMS (Organizzazione mondiale della sanità), redigere un "Piano pandemico". Ne fu fatto uno nel 2006, ripresentato uguale negli anni successivi, mentre avrebbe dovuto essere aggiornato. Quando è esplosa la pandemia, il governo ha incaricato un gruppo di lavoro di fare una relazione sullo stato di attuazione del piano. Lo studioso veneto Francesco Zambon, intervistato dalla trasmissione di RAI 3, ha detto che il suo gruppo presentò un rapporto nel quale si diceva che, poiché il piano pandemico non era stato preparato, si doveva considerare il sistema sanitario italiano del tutto impreparato ad affrontare l'epidemia.

Il documento è stato messo in un cassetto: responsabili dell'insabbiamento l'ex direttore del Ministero della salute, oggi direttore aggiunto dell'OMS, prof. Ranieri Guerra, e lo stesso ministro Roberto Speranza. L'impreparazione dell'Italia è stata confermata nell'intervista al gen. Pierpaolo Lunelli, esperto di guerra nucleare e batteriologica, che ha quantificato in 10.000 morti il danno causato dalla mancata adozione del piano. Ora della vicenda si sta occupando, sollecitata anche dalle denunce dei famigliari dei morti lombardi, la Procura di Bergamo. La denuncia fatta da "Report" sulle cose colpevolmente non fatte nei mesi estivi (potenziamento del sistema sanitario con assunzione di altri medici e infermieri, tracciamento di massa, apertura



di ospedali Covid con attrezzature adeguate, medicina del territorio e Covid-hotel...) era stata confermata (intervento del 20.6.2020 su "Il fatto quotidiano" e dichiarazioni televisive) dal prof. Andrea Crisanti, ritenuto uno dei virologi più autorevoli per profondità di analisi e coerenza di proposte, il quale ammoniva: "Qualcosa non sta funzionando: non si sta facendo il tracciamento dei casi, non li si sta cercando e isolando". Il "tracciamento" si è rivelata la parola-chiave, fattore essenziale della "medicina del territorio" fondata sulle USCA, le squadre di medici e infermieri che vanno a cercare i positivi e li curano in luoghi protetti invece che mandarli in ospedale. Alla fine di Ottobre il quadro si è fatto allarmante: il collasso delle terapie intensive di molti ospedali è diventato realtà; per alcuni l'esigenza di riconvertire reparti per il Covid poteva far slittare in secondo piano la cura di patologie anche gravi (cancro, infarti), cosa che risulta moralmente inaccettabile.

Per quanto riguarda le misure preventive, non si capiva perché si chiudevano i cinema e i teatri e si continuava a giocare negli stadi, dove giocatori famosi cominciavano a infettarsi (Ronaldinho, poi Mancini, allenatore della nazionale). Non si capiva perché si permettessero manifestazioni "sportive" non necessarie come la Mille Miglia sulla statale Verona-Mantova o il Rally delle due valli sopra Verona, causa di inevitabili assembramenti.

Il Covid-19 alzava il tiro, colpendo personaggi dello spettacolo (Mara Maionchi, Gerry Scotti) e giornalisti famosi (il direttore de "La Stampa" Massimo Giannini). Nello stesso periodo la Fel-

trinelli bloccava l'uscita del libro del ministro Speranza dal titolo *Perché guariremo*, diventato chiaramente "inopportuno" vista la situazione. Il giornale "Domani" informava di una lettera scritta da 100 scienziati al Presidente della Repubblica, il cui contenuto era riassunto dal matematico Alfio Quarteroni, professore al Politecnico di Milano: "Molti continuano a non capire come si sviluppa una crescita esponenziale che parte lenta e poi accelera in modo esplosivo. Per anticipare il virus servono i dati rapidi e precisi che il governo non ha mai raccolto. Servirebbero analisi di tipo causa-effetto per valutare a priori i possibili benefici delle azioni da prendere".

L'accusa degli scienziati è di aver spreco i tre mesi da Giugno a Settembre per fare la prevenzione e rafforzare il sistema sanitario.

La riflessione sulla pandemia ormai diventa l'argomento più trattato sui mass media. L'esperta di comunicazione Annamaria Testa scrive: "Specie in tempi difficili, dovremmo sforzarci di usare parole esatte e di chiamare le cose col loro nome.

Le parole che scegliamo per nominare e descrivere i fenomeni possono aiutarci a capirli meglio e quindi a governarli meglio.

Quando scegliamo parole imprecise o distorte, la comprensione rischia di essere fuorviata. E sono fuorviati i sentimenti, le decisioni e le azioni che ne conseguono". L'emergenza Covid-19 è spesso trattata con un linguaggio bellico: trincea degli ospedali, fronte del virus, economia di guerra.

Giovanni Biasi

(segue in seconda pagina)

COMUNICATO AI LETTORI

Il perdurare dell'emergenza Covid-19, con la chiusura prolungata di attività commerciali e produttive, sta mettendo a dura prova la raccolta di pubblicità. Poiché il nostro mensile vive solo di questa e degli abbonamenti, talvolta generosi, diventa sempre più difficile sostenerne i costi. Per evitare, per ora, di sospendere le pubblicazioni, abbiamo deciso di ridurre la foliazione in attesa di tempi migliori. Un auspicio che vale anche per voi, per i nostri inserzionisti e per le rispettive famiglie. Ci scusiamo, ma sappiamo che comprenderete la nostra decisione.

La Redazione

ISOLA DELLA SCALA

**Bollito
rinviato
al 2021**

- pag. 2 -

NOGARA**La storia
del proiezionista
nei cinema**

- pag. 5 -

SORGÀ**Nonne
inossidabili
con 204 anni**

- pag. 6 -



Cereabanca

1897

CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA
Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

BUTTAPIETRA

Ripetitore a Marchesino

Trovata finalmente la soluzione

Per il ripetitore telefonico della Wind 3, che tanto ha fatto discutere i residenti di Marchesino contrari alla sua installazione perché troppo vicino alle abitazioni, è stata trovata una soluzione di compromesso. Insomma si è scelto il male minore.

La vicenda aveva creato malumori nella frazione, tanto che diversi residenti avevano presentato parecchie firme contro il progetto. L'Amministrazione comunale, che nei mesi scorsi adottò diversi provvedimenti per bloccare l'installazione, decise di convocare, a metà settembre, una prima assemblea pubblica per spiegare i motivi di precauzione adottati in merito. L'antenna alta 34 metri, con una base di cemento armato di 7,5 metri quadrati, doveva essere innalzata nei pressi della zona residenziale di Via Monte Bianco, su un terreno di un'azienda agricola che nello scorso novembre aveva firmato con la società telefonica un contratto vincolante per la durata di nove anni. I proprietari dell'azienda, che commercializza anche ortofrutta, sostengono di aver sottoscritto l'ac-

cordo non per motivi economici, ma per serie difficoltà con la ricezione dei telefoni, convinti di ricevere un servizio utile per i cittadini di Marchesino. Durante l'assemblea, alla quale era presente anche l'avvocato che assiste il Comune, l'Amministrazione, contraria a questo progetto sia per motivi di svalutazione immobiliare che di difesa della salute pubblica, aveva ribadito che il decreto legge 76 del 16 luglio scorso stabilisce che, purtroppo, i Comuni non possono vietare l'installazione di antenne per telefonia sul proprio territorio. A questo punto, invitò i proprietari dei terreni a chiedere alla società telefonica di spostare l'antenna su altre aree di loro proprietà, più idonee e meno invasive. La serrata trattativa ha permesso di ottenere quanto richiesto e la soluzione è stata comunicata ai partecipanti ad una seconda assemblea svoltasi sabato 31 ottobre. Wind 3 innalzerà l'antenna non più a 40 metri dalle abitazioni ma ad oltre 200. È stato accettato il male minore che la società ha proposto come soluzione.

Giorgio Bighellini

Segue dalla prima pagina: Covid-19 domina il mondo...

La filosofa Susan Sontag ammoniva: "Trattare una malattia come una guerra ci rende ubbidienti, docili e, in prospettiva, vittime designate". Lo psichiatra Luigi Cancrini ha ribadito il concetto in un'intervista a Repubblica: "La guerra è il tempo dell'odio. In guerra per sopravvivere si è costretti ad uccidere l'altro, invece questo di oggi è il tempo della vicinanza e della solidarietà". Annamaria Testa afferma che l'automatismo che porta a impiegare metafore belliche è particolarmente insidioso perché, in realtà, i termini malattia, epidemia, infezione, virus, contagio sono essi stessi impiegati come metafore potenti. Basti pensare all'uso esagerato del termine "virale" in internet e con i social network, a quante

volte si è parlato di "infezione mafiosa" o "epidemia di solitudine". E allora perché sentiamo il bisogno di mascherare con una metafora una realtà che ha attribuiti così drammatici da essere essi stessi usati come metafore? Perché sentiamo il bisogno di alterare una narrazione potente e inequivocabile incorniciandola con un'altra narrazione? È pericoloso pensare che sia una guerra anche perché in questa cornice risultano legittimate derive autoritarie. Quello che è fondamentale pensare è che inclusione, condivisione, solidarietà, vicinanza e cura sono l'unico imperativo possibile. L'unione fa la forza, se tutti rispettiamo le regole saremo in grado di superare questo momento.

Giovanni Biasi

ISOLA DELLA SCALA

Fiera del Bollito rinviata al 2021

Causa Covid-19 la 20ª edizione è stata annullata

La Fiera del "Bollito con la pearà" quest'anno non avrà luogo, ma è rinviata al prossimo anno, dall'8 al 29 novembre, sempre al Palariso "Giorgio Zanotto" di Isola della Scala (Verona). L'evento che celebra i migliori piatti della tradizione scaligera e i sapori autunnali del territorio, in programma dal 5 al 22 novembre di quest'anno, alla luce del nuovo Dpcm (Decreto presidente consiglio dei ministri)

non potrà svolgersi come da programma. L'appuntamento è rimandato al prossimo anno come per altro già accaduto per la 54ª edizione della Fiera del riso anch'essa rinviata al prossimo anno dal 15 settembre al 10 ottobre 2021. Per Ente Fiera si tratta di una rinuncia sofferta. "Alla luce del crescente numero dei contagi e del nuovo Dpcm siamo stati costretti a rimandare al 2021 anche la Fiera del "bollito con la pearà" - spiega Michele Filippi, amministratore unico di Ente Fiera. - Una scelta diffici-



le, ma doverosa, compiuta in un momento di grande incertezza su quello che ci aspetta nei prossimi mesi in cui non ci sono le condizioni per lo svolgimento della manifestazione. Una fiera che ricordiamo avere molte potenzialità e che negli anni è notevolmente cresciuta negli spazi, allungando anche la sua durata passata da tre a oltre venti giorni e riscontrando l'apprezzamento di oltre 60 mila visitatori".

"Ente Fiera non si lascia prendere dallo sconforto - aggiunge Filippi - perché noi continuiamo a lavorare guardando avanti con fiducia e pensando già all'anno prossimo per celebrare la 20ª edizione". Anche il sindaco di Isola della Scala, Stefano Cannazza, si dice dispiaciuto: "Dopo la Fiera del riso rinunciavamo anche a questa nostra importante manifestazione, ma il senso di responsabilità per il bene dei nostri cittadini e visitatori è primario".

(L.f.)

Chi si riconosce?

Castel d'Ario IIIª elementare 1945 - nati negli anni 1935 - 1936 - 1937



Maestra Maria Meneghelli. Foto inviata da Vittoria Morgoni di Castel d'Ario (MN)

CAPPOTTI · CARTONGESSO

edilstore

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresrl@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ETTORE BOLISANI"

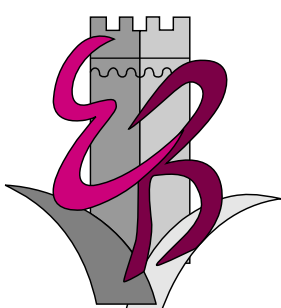
Sede di ISOLA DELLA SCALA

ISTITUTO TECNICO DEL SETTORE ECONOMICO - LINGUISTICO:

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Istituto Tecnico Indirizzo Turistico

Nuovo: ISTITUTO TECNICO ECONOMICO SPORTIVO

Durante gli incontri alcuni studenti insieme ai docenti presenteranno le iniziative culturali e formative che caratterizzano l'istituto, la struttura e il quadro orario delle diverse articolazioni presenti e risponderanno alle Vostre richieste e alle Vostre curiosità. Al termine i ragazzi del terzo anno della scuola superiore di 1ª grado e i loro genitori saranno accompagnati in una visita guidata attraverso i laboratori interattivi.



Per informazioni sulle date
e sulle modalità per visitare la scuola,
consultare la sezione **ORIENTAMENTO** sul sito

Sede di VILLAFRANCA

ISTITUTO TECNICO DEL SETTORE ECONOMICO - LINGUISTICO:

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Istituto Tecnico Indirizzo Turistico

Nuovo: LICEO ECONOMICO SOCIALE

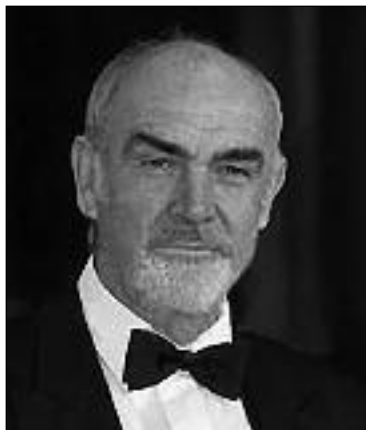
PRESENTAZIONE ISTITUTO: per studenti del terzo anno della scuola superiore di 1ª grado e i loro genitori

Durante gli incontri alcuni studenti insieme ad ex studenti e ai docenti presenteranno le iniziative culturali e formative che caratterizzano l'istituto, la struttura e il quadro orario delle diverse articolazioni presenti e risponderanno alle Vostre richieste e alle Vostre curiosità.



RICORDIAMO SEI ILLUSTRI PERSONAGGI RECENTEMENTE SCOMPARSI

Addio a Sean Connery, Gigi Proietti, Ebru Timtik Pino Scaccia, Bartolomeo Sorge, Stefano D'Orazio



Sean Connery



Gigi Proietti



Ebru Timtik



Pino Scaccia



Padre Bartolomeo Sorge

Dedichiamo una parte dello spazio di questa rubrica alle persone morte per cause naturali, una parte a chi è stato ucciso dal Covid-19 (il contagio che, secondo alcuni, non esiste...) e una parte a una persona la cui fine tragica costituisce un monito per tutti.

Se n'è andato nel sonno a 90 anni Sean Connery, l'attore scozzese famoso per aver interpretato in diversi film l'agente 007. Come solo i grandi sanno fare, si è staccato da questo personaggio anche per non venirse "schiacciato" e per dimostrare di saper ricoprire qualsiasi altro ruolo. Nonostante fosse esplicitamente per l'indipendenza della Scozia dal Regno Unito, fu insignito dalla regina Elisabetta del titolo di "sir". Lo ricevette vestito col "kilt", il "gonnellino" portato con orgoglio dai clan scozzesi. Lo ricordiamo come Guglielmo di Baskerville ne "Il nome della rosa", come Re Artù ne "Il primo cavaliere" o come l'autoironico Robin Hood anziano ne "Robin e Marian". Ebbe l'Oscar per "Gli intoccabili" di Brian De Palma (gli altri attori erano Kevin Kostner, Robert De Niro e Andy Garcia). Recitò con Gina Lollobrigida, Ursula Andress, Brigitte Bardot. È stato sposato due volte, con Diane Cilento e Micheline Roquebrune. Vegano, sosteneva associazioni ambientaliste come Sea Shepard e Save the Bays e collaborava con Al Gore. Un neo sulla sua immagine certo complessa è la dichiarazione: "È meglio schiaffeggiare le donne con la mano aperta", confermata in una successiva intervista a una giornalista donna.

Gigi Proietti è uscito di scena con un vero "colpo di teatro": mentre varie reti televisive mandavano in onda i suoi film e le sue scenette per festeggiare i suoi 80 anni, se n'è andato proprio il giorno del compleanno. Anche nella morte ha voluto es-

sere sopra le righe, sorprendente come lo è stato in vita dimostrando eccezionali doti di attore, cabarettista, intrattenitore. Ogni definizione gli va stretta. Si potrebbe dire che era un "giocoliere della parola", riuscendo, tra l'altro, in un'impresa che poteva sembrare impossibile: ridare dignità alla parlata romanesca, definita dallo scrittore Mario Soldati "la lingua della volgarità". Proietti sapeva far ridere senza ricorrere alla battuta sbracata ed oscena; preferiva l'allusione e la metafora, omaggio anche all'intelligenza del suo pubblico. Lo abbiamo rivisto volentieri in alcuni dei suoi film ormai divenuti "oggetti di culto", come "Febbre da cavallo" o la miniserie "L'ultimo Papa Re", in cui interpreta il cardinale Colombo, combattuto tra l'obbedienza al papa e la simpatia per i giovani rivoluzionari che agiscono per l'Italia unita. Gigi è stato ritenuto un campione di comicità, affermazione riduttiva se si considera che ha recitato anche Shakespeare. Egli è stato oltre che splendido attore regista, doppiatore, insegnante di recitazione, scopritore di talenti, conduttore televisivo. Lascia una traccia indelebile nel teatro, nel cinema, nello spettacolo e nei milioni di persone che l'hanno apprezzato e applaudito.

Ebrun Timtik è una donna, avvocato, indipendente, colta, che credeva nei diritti e lottava per farli valere pensando di essere libera nella Turchia del 2020, alle porte dell'Europa. Era in carcere dal 12 Settembre 2018, accusata di appartenere a un'organizzazione terroristica, condannata a 13 anni e 6 mesi sulla base di un testimone anonimo. Chiedeva un processo giusto basato sul rispetto delle leggi. Per sensibilizzare il suo Paese, e anche noi, ha fatto uno sciopero della fame durato 238 giorni. Durante

questo tempo il suo corpo ha sofferto, ma nessuno si è mosso: così l'avvocato che difendeva i diritti di tutti e denunciava i soprusi se n'è andata, uccisa dall'ingiustizia e dall'indifferenza. Intanto il suo paese, la Turchia di Erdogan, calpesta i diritti umani, il dialogo interreligioso, la laicità dello stato, diventando un regime sempre più autoritario. L'Europa, forse stretta nell'accordo scellerato soldi-profughi, sembra dimenticare che i diritti sono la chiave della sua identità anche rispetto ai paesi dove non esistono. Ebru Timtik ci ricorda, morendo alle porte dell'Europa, qual è la nostra strada e la barbarie a cui anche noi potremmo tornare se la smarrissimo.

Il Covid-19 si è portato via Pino Scaccia, 74 anni, inviato di punta del TG1 che raccontava dal fronte i principali eventi internazionali degli ultimi decenni. Grande professioni-



Stefano D'Orazio

sta, sempre sulla notizia, fu il primo a rivelare dall'interno della centrale nucleare il disastro di Chernobyl. Aveva portato le telecamere alla scoperta dei resti di Che Guevara in Bolivia, raccontò la fine dell'ex Jugoslavia e dell'Unione Sovietica, l'Iraq, l'Afghanistan, la rivolta in Libia. Sul suo blog ha scritto una sorta di testamento culturale e morale: "Il mio è un diario in continuo movimento dove si parlano lingue diverse che spesso si sovrappongono, si sostituiscono, si smentiscono, si alterano. La mia grande speranza è che alla fine si arrivi a una lingua universale. Cioè a capirsi".

È morto a 91 anni padre Bartolomeo Sorge, gesuita, grande intellettuale che per tutta la vita si è ispirato all'"Appello ai liberi e forti" di don Luigi Sturzo (1919), fondatore del Partito popolare. Ha vissuto in prima persona l'impegno dei cattolici in politica sulla base della Dottrina sociale della Chiesa. La scelta da fare era per lui "ridare dignità alla politica, restituendole un'anima culturale ed etica". Promosse con Lazzati e Bartoletti il primo Convegno nazionale della Chiesa italiana nel 1976 sul tema "Evangelizzazione e promozione umana", collaborò con Paolo VI alla stesura della "Octogesima adveniens" sui fondamenti della democrazia e della vita sociale. Sostenne la riforma della DC "nella crisi della democrazia rappresentativa mentre la politica perdeva lanima

e si corrompeva". Dal 1986 al 1996 diresse l'Istituto di formazione politica Pedro Arrupe a Palermo, dove contribuì alla nascita del movimento Città per l'uomo, alla rinascita della città con Leoluca Orlando e al movimento La Rete. Fu minacciato di morte dalla mafia. Scrisse su riviste e sui social: lo scorso anno criticò mafia e Salvini che "comandano entrambi con la paura e l'odio fingendosi religiosi". Nel 1999 rilanciò il dialogo tra mondo cattolico e laico in politica sul piano della ragione e della coscienza.

Si è spento a 72 anni Stefano D'Orazio, storico batterista dei Pooh, per complicazioni legate al Covid-19. Era un artista a tutto tondo: paroliere, cantante e regista, voce e flauto traverso del gruppo musicale dal 1971 al 2009, poi per la "riunione" nel 2015-2016.

Aveva scritto una canzone durante il primo confinamento improntata alla speranza, "Rinascero, rinascerai" col collega bergamasco Roby Facchinetti, inno alla resistenza della città e della Lombardia all'epidemia, che oggi suona come tragica beffa del destino. D'Orazio combatteva con una progressiva malattia autoimmune; sembrava guarito, ma il Covid-19 l'ha stroncato in poco tempo. La notizia ha colpito non solo il mondo dei suoi amici e sostenitori, dimostrando la potenza terribile del virus.

Giovanni Biasi




PRONTI PER IL 110% ?
AGLI OSTACOLI CI PENSIAMO NOI


FAI PARTE DEL CAMBIAMENTO
BONUS 110%
FOTOVOLTAICO · SISTEMI DI ACCUMULO · POMPE DI CALORE
RISPARMIA ANCHE TU SULLA BOLLETTA CON NOI

Viale dell'Industria, 5 - Povegliano Veronese (VR)
www.eneri.it service@eneri.it +39 045 6350797

ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.





TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale San Pierino
Tel. 045 6680068
Fax 045 7350285
www.zucchelliforni.it
info@zucchelliforni.it

CASTEL D'AZZANO - VIGASIO

Rifiuto selvaggio sulla ciclabile

Fazzoletti di carta, lattine o bottigliette di plastica e, da qualche mese, anche alcune mascherine chirurgiche, ma mai, prima d'ora, c'eravamo imbattuti in un vero e proprio sacco di spazzatura, ricolmo di rifiuti. Siamo sulla pista ciclabile delle risorgive, la ciclo pedonale che corre lungo il Canale raccoglitore e che da San Giovanni Lupatoto arriva fino a Valeggio, denominata anche dall'Adige al Mincio. Una strada frequentata non solo da tantissimi ciclisti, ma anche da molti pedoni, rotellisti e, da qualche tempo, anche dagli amanti del monopattino.

A Salarino, una località nel comune di Castel d'Azzano, i soliti ignoti hanno gettato, ma sarebbe più corretto dire abbandonato portandola fino lì, una borsa di plastica piena zeppa di rifiuti d'ogni genere: plastica, lattine e scarti di cucina. Davvero uno strano, ma pur sempre incivile e deprecabile, abbandono visto che la pista in quel punto non si trova vicina ad una strada o via di transito, ma in aperta campagna e



quindi, l'autore del gesto l'ha proprio voluto portare di proposito fino lì quel sacchetto di immondizia. Un problema, quello dell'abbandono dei rifiuti, e quindi dell'inciviltà delle persone, che purtroppo si ripete ormai da tempo e che anzi non sembra diminuire nonostante le molte campagne di sensibilizzazione e le pesanti sanzioni che possono raggiungere i 3mila euro.

S. Loc.

Accompagnamento alla nascita

Per chi aspetta un bambino e vuole prepararsi ad accoglierlo con maggiore serenità e consapevolezza, a Vigasio è in programma un «Percorso di accompagnamento alla nascita». È un tempo che è dedicato all'ascolto del proprio corpo in trasformazione, per iniziare ad immaginarsi in una nuova dimensione per prendersi cura di sé e del bimbo o bimba che arriverà. Si tratta di uno spazio, insomma, per accogliere domande, dubbi e ricevere informazioni per le mamme in dolce attesa per prepararsi al momento del parto. Si terrà, a partire dal 19 gennaio 2021, dalle

18 alle 20, allo Spazio Famiglia in via Asilo 3. L'iniziativa, proposta in collaborazione con il Centro informazione maternità e nascita Il Melograno, si svilupperà in otto incontri tenuti da un'ostetrica. Il costo di partecipazione è di 45 euro per i residenti nel comune e di 70 euro per i non residenti. Per informazioni rivolgersi al servizio educativo, numero di telefono e whatsapp 346.8628560 oppure inviare una mail al seguente indirizzo di posta elettronica: educativo@comune.vigasio.vr.it. Pagina di Facebook: servizio educativo Vigasio.

(v.l.)

STUDIO TECNICO

Geom. Mariano Lollato

- ✓ Progettazione - Direzione dei Lavori
- ✓ Sicurezza Cantiere
- ✓ Restauro Fabbricati
- ✓ Consulenze Tecniche
- ✓ Pratiche Catastali - Topografia
- ✓ Stime Immobiliari - Progetti Divisionali



Via Provinciale Est, n. 28/A, Buttapietra (VR) - Tel./Fax 045 6661098
Cell. 347 5136300 - e-mail: marianogeomollato@yahoo.it

POVEGLIANO

Ciao Ugo, fotografo della bellezza

È stato il testimone di un mondo che scompare

È morto a 92 anni Ugo Soffiati, un pezzo di storia del paese, testimone di un mondo che scompare. Se avesse scelto, come talvolta si fa per l'epigrafe, un aspetto o attività della sua vita da cui si sentiva qualificato, avrebbe certo fatto mettere "fotografo".

Questa è stata la sua grande passione, a cui ha dedicato molto del tempo che gli restava dopo la famiglia e il lavoro (la storica bottega di generi alimentari di via Vittorio Veneto). Al funerale, mentre un nipotino saltellava e parlava nei primi banchi della chiesa, il parroco ha detto nella predica che "Ugo non andrà sulle pagine dei giornali", a indicare forse che egli ha avuto una vita normale, senza aver fatto qualcosa che meriti l'attenzione della cronaca. In ciò il sacerdote, probabilmente per carenza di informazioni, si sbagliava, primo perché Ugo va oggi per la seconda volta sul nostro giornale, secondo poiché egli non è stato una persona ordinaria, ma un vero, grande artista, come possono testimoniare quelli che l'hanno conosciuto.

Alcune delle foto a cui era più affezionato sono "Simulazione western", nella quale ritraeva il fratellino Vito in ambiente "country", quella della madre che lava i panni nel fosso e quella per il 150° dell'Unità d'Italia (la bandiera italiana con sopra rami e spine, dal chiaro messaggio...).

Ugo aveva 40 album di foto da mostrare, ma "quella della vita ("Se ne fai una come questa - diceva - sei a posto... senza superbia..."), che considerava il suo capolavoro, è un paesaggio preso controluce, dove il sole attraversa le nuvole bianche, grige e nere, mentre in primo piano alcune canne ondeggiavano al vento. Per cercare la giusta inquadratura, come in questo caso, Ugo si spostava, a piedi o in bicicletta, per cogliere lo spunto prima che sparisse. Forse anche per questo continuo



Ugo Soffiati con una delle sue foto preferite

movimento del corpo, che corrispondeva a quello della mente, sempre lucida e attiva, si è conservato in buona forma fino a una invidiabile età.

Giovanni Biasi

Claudio Caldana e Palladio

L'artista poveglianese Claudio Caldana ha partecipato con alcune opere alla mostra collettiva "Palladio's friends (Amici del Palladio)" allestita fino all'inizio di questo mese nel bunker della villa palladiana di Caldagno (Vicenza). "Come collocazione-sottolinea Caldana-è stata un'esperienza bellissima ed emozionante: non è da tutti esporre all'interno di un bunker. Purtroppo mancava (causa Covid) quel dialogo e rapporto umano che si incontra in queste occasioni. Speriamo di ritrovare questi valori in una mostra quanto prima".

(gi.bia.)

Un ricordo personale

Ricordo Ugo Soffiati, scomparso a 92 anni, come fosse ieri, il suo negozio di alimentari a due passi da casa. Quando in cucina mancava qualcosa, correvo da Ugo che, sugli scaffali o dietro il bancone, aveva tutto l'occorrente per soddisfare i suoi clienti. Una bottega piacevole, familiare che con il passare del tempo ha lasciato spazio alla tabaccheria ancora oggi gestita dalla famiglia. Negli ultimi tempi, quando ormai le fatiche dei 90 anni per lui si facevano sentire, ho avuto il piacere di conoscere e apprezzare la sua grande passione, la fotografia. Nel suo studio, tra ante e cassette, custodiva centinaia

di album, numerati e ben disposti, con i suoi capolavori. Tra uno scatto e l'altro, tra foto in bianco e nero e a colori, Ugo raccontava la storia, i momenti, il periodo di quella pellicola. Ascoltavo e capivo quanta passione ci fosse dietro ogni attimo immortalato. Amante dell'analogico, pesava ogni scatto e credeva a quel "carpe diem" che rende omaggio ai veri fotografi. In pausa pranzo, con la sua bicicletta e la sua Koroll Bencini al collo, partiva per le campagne limitrofe voglioso di trovare quella bellezza che voleva immortalare, per renderla eterna.

Matteo Zanon

TIPOGRAFIA - BOLOGNA

CALENDARI
PERSONALIZZATI
DA TAVOLO, OLANDESI, DA MURO
GIFT CARD



ETICHETTE
CHIUDIPACCO
TAGAUGURI



VIA M.L. KING 20/A · ISOLA DELLA SCALA (VR) · TEL. 045 7300095





Alcuni componenti della comunità "La Risorgiva" con le torte in offerta

ERBÈ La Risorgiva compie 14 anni

Una torta per dire "Ci siamo anche noi". È l'idea promossa dalla comunità alloggio "La Risorgiva" di Erbè che lo scorso 1° novembre ha organizzato un'offerta di torte sul sagrato della chiesa di Isola della Scala. Un'iniziativa benefica pensata per sensibilizzare la popolazione alla conoscenza di questa realtà sociale, ai più sconosciuta, che opera in ombra sul territorio da ben 14 anni. La comunità alloggio "La Risorgiva", gestita dalla Cooperativa sociale "Cercate" di Verona, accoglie 17 pazienti con problemi psichici e in questo periodo particolare di emergenza sanitaria e stringenti restrizioni sta soffrendo più di altre realtà. È una struttura di accoglienza residenziale del Dipartimento di salute mentale dell'Ulss 9 che offre un prezioso e insostituibile supporto alle persone con fragilità psichiche e alle loro famiglie accompa-

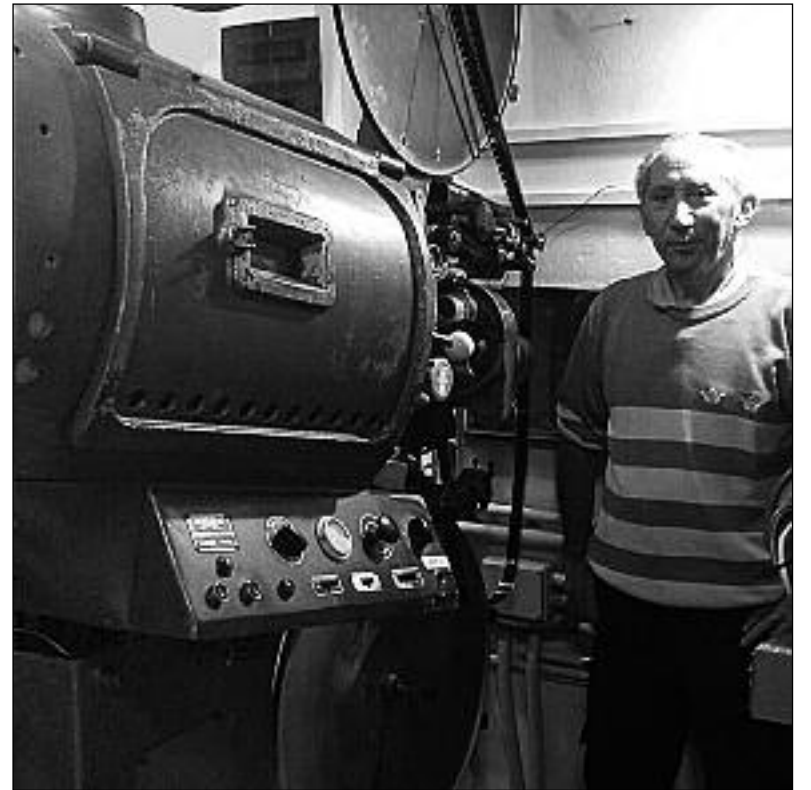
gnandoli in un percorso terapeutico e riabilitativo. Rinasce sulle ceneri di un immobile confiscato alla malavita nel lontano 1993 e sorge nel comune di Erbè, in via Parecchie, al confine con Isola della Scala. "Desideriamo sensibilizzare le persone e il territorio ad andare oltre lo stigma e a considerare la persona nella sua globalità per identificarla oltre la patologia - riferisce Giuliana Bucci, coordinatrice della comunità - in particolare in questo momento difficile in cui gli ospiti sono stati privati delle visite dei parenti, delle uscite in famiglia e nel tessuto sociale". Attività importanti precluse ormai da lungo tempo che in questa dimensione concorrono al mantenimento di un equilibrio già di per sé fragile. Le offerte raccolte serviranno per l'acquisto di beni di prima necessità e progetti interni della comunità.

Ida Rella

NOGARA

La storia di Tonino Turazza proiezionista nei cinema

Raccontando la storia di Tonino Turazza è impossibile non pensare al film di Giuseppe Tornatore "Nuovo cinema Paradiso", vincitore di un Oscar nel 1990, che racconta la vicenda di Salvatore Cascio (Totò), un bambino innamorato di cinema che fa il proiezionista in un paese siciliano. Il film è ambientato negli anni del dopoguerra, esattamente quando il nostro protagonista vide il primo film. Accadde a Gazzo Veronese, dov'è nato ottant'anni fa, in una sera d'estate, in un cortile dove un imprenditore locale pensò di proiettare dei film, in un periodo difficile caratterizzato da tanta voglia di ritornare alla normalità, dopo gli anni difficili della guerra. "Fui subito attratto dalla magia che veniva proiettata sullo schermo bianco - racconta Turazza, che per vedere i film senza pagare il biglietto si nascondeva, con alcuni amici, dietro una siepe. - "Fu così che, per poter assistere gratuitamente alle proiezioni che si svolgevano, nel resto dell'anno, in un locale al coperto dove si poteva anche ballare, chiesi al gestore se potevo aiutarlo a fare le pulizie e a mettere o togliere le sedie prima o dopo gli spettacoli. No, mi rispose, mi serve una persona da stare nella cabina di proiezione; se vuoi, il posto è tuo". Da quel momento iniziò, per Turazza, la carriera da proiezionista, che è durata ininterrottamente fino a qualche anno fa, quando decise di staccare la spina. "Accettai subito - continua Turazza - anche per aiutare la mia famiglia, che dopo la morte di mio padre non se la passava



Turazza accanto ad un vecchio proiettore per sale cinematografiche

bene: quelli erano anni difficili per molti. In seguito entrai nella bottega di un falegname di Nogara, dove mi trasferii a metà degli anni Sessanta dopo il matrimonio, continuando, la sera e la domenica pomeriggio, a fare il proiezionista al Faro, uno dei due cinema del paese". Quelli furono anni memorabili per "la fabbrica dei sogni", con record di sale aperte in tutta Italia e di biglietti staccati. "C'era sempre pieno, soprattutto nei fine settimana e il giovedì, quando venivano proiettati due film - conclude Turazza -

Tra i maggiori successi ricordo un film con Jerry Lewis, che fu visto da 1200 persone, e Gli Ammutinati del Bounty con Marlon Brando, che fu proiettato in prima visione per quattro settimane di fila". Dopo Nogara, dove lavorò anche all'Odeon, un cinema costruito all'inizio degli anni Settanta, Turazza seguì la graduale crisi del cinema, dovuta soprattutto all'inarrestabile ascesa della televisione, prima a Bovolone, poi al cinema Fiume di Verona, dove rimase per 11 anni, e infine ad Ostiglia, prima del ritiro definitivo.

Giordano Padovani

PUBLIREDAZIONALE

Stefani-Bentegodi la scuola dell'ambiente del territorio e della persona

L'Istituto di Istruzione Superiore "Stefani Bentegodi" con le sue cinque sedi (Buttapietra, Caldiero, Isola della Scala, San Pietro in Cariano e Villafranca) è la scuola ad indirizzo agrario della provincia di Verona.

I percorsi di studio, tutti della durata di cinque anni, sono:

- **L'Istituto Tecnico Agrario**, presente nelle sedi di Buttapietra, Caldiero, San Pietro in Cariano e dal prossimo anno anche di Villafranca;

- **L'Istituto Professionale "Agricoltura e sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio"**, presente a Isola della Scala, Villafranca, Caldiero e San Pietro in Cariano;

- **L'Istituto Professionale "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"** attivo nella sede di Isola della Scala (anche serale).

In osservanza dei provvedimenti e delle norme sanitarie per limitare i

contagi, le attività di orientamento saranno proposte tutte in modalità on line.

Sono previste quindi:

- **videoconferenze on line con il dirigente, alcuni docenti e studenti per la presentazione di tutta l'offerta formativa dell'Istituto, da seguire sul canale Youtube della scuola "Stefani Bentegodi Channel"**
- **openday on line con le singole sedi, per conoscere le caratteristiche di**

ogni scuola, incontrando il direttore, i docenti che vi insegnano e alcuni studenti.

Per le date e gli orari e le modalità di accesso agli Openday, vi invitiamo a consultare il nostro sito web www.stefanibentegodi.edu.it

Per qualsiasi altra richiesta è possibile inviare una mail alle caselle indicate nella locandina.

Vi aspettiamo on line!



ISTITUTO
ISTRUZIONE
SUPERIORE
**Stefani
Bentegodi**



**ORIENTAMENTO
ON-LINE
Videoconferenze**

Sabato 21 NOVEMBRE · ore 16.00
Venerdì 11 DICEMBRE · ore 21.00
Sabato 19 DICEMBRE · ore 10.00
Sabato 9 GENNAIO · ore 16.00

Collegamento sul canale youtube
"Stefani Bentegodi Channel"

TECNICO AGRARIO · PROFESSIONALE AGRARIO · PROFESSIONALE SOCIO-SANITARIO

OPEN DAY ON-LINE

Consultare il sito per i giorni e gli orari delle sedi:

BUTTAPIETRA
CALDIERO
ISOLA DELLA SCALA
SAN PIETRO IN CARIANO
VILLAFRANCA

www.stefanibentegodi.edu.it

PER INFORMAZIONI SCRIVERE A:

orientamento@iisstefanibentegodi.org
orientamento.buttapietra@iisstefanibentegodi.org
orientamento.caldiero@iisstefanibentegodi.org

orientamento.isola@iisstefanibentegodi.org
orientamento.sanfloriano@iisstefanibentegodi.org
orientamento.villafranca@iisstefanibentegodi.org



BONFERRARO - SORGÀ -

Nonne inossidabili 204 anni in due



Ester Segalotto di Bonferraro, 104 anni



Dorina Donadoni di Sorgà che ha compiuto 100 anni

Dallo scorso mese di ottobre Sorgà conta una nuova centenaria, che va ad aggiungersi alla decana del club dei longevi, la quale ha compiuto 104 anni. Altre due donne sono "in lista d'attesa" per entrare in questo ristretto circolo visto che entrambe hanno già compiuto 99 anni e, salvo "imprevisti" una compirà i 100 in aprile e l'altra in settembre del prossimo anno. Intanto Ester Segalotto ha tagliato il traguardo dei 104 anni lo scorso 18 ottobre festeggiata dai suoi famigliari con tanto di torta (nella foto con la figlia, i nipoti e l'ultimo pronipote). Ester ha ancora

una memoria lucidissima ed ha sempre la battuta pronta. Alla domanda "Come si sente?" ha risposto: "Mio caro, non mi sento alcunché fisicamente, nemmeno gli anni che ho". Fino a prima del confinamento, l'arzilla nonnina era solita recarsi a messa da sola, alla domenica. "Ora con il Covid-19 che sta dilagando - osserva la figlia Luigina - è meglio che rimanga in casa. Si distrae con la televisione e leggendo L'Arena. E segue ancora il calcio". Infatti nonna Ester, tre nipoti e sei pronipoti, è stata per molti anni tifosa della Juventus. Una vita invece più tranquilla quella

della neo centenaria Dorina Donadoni entrata nella ristretta cerchia degli ultra secolari lo scorso 23 ottobre. Anche lei, festeggiata dai famigliari, ha ricevuto la visita del sindaco Christian Nuvolari (nella foto) che le ha portato un mazzo di fiori ed una targa ricordo. Dorina è nata a Sorgà, ma fin da piccola ha vissuto con la famiglia ad Erbè, dove si è sposata con Bruno Dolfini ed ha avuto due figli, Giovanni e Franca. Con la morte del marito, nel 1979, è ritornata nel paese natio dove vive col figlio Giovanni e la nuora Giovanna Cristofoli.

(l.f.)

RONCOLEVÀ

Due amici pensionati sul cammino di Santiago

Hanno realizzato un sogno tenuto per tanti anni nel cassetto: percorrere il Cammino di Santiago. Finalmente, una volta in pensione, due amici, l'ex vigile urbano Daniele Foroni, 61 anni di Roncolevà e l'ex ristoratore di Vigasio Paolo Ferrari 63 anni (nella foto a sinistra), hanno recentemente percorso a piedi gli ultimi 200 chilometri del Cammino di Santiago di Compostela. Entrambi appassionati del camminare a passo libero, sono partiti in aereo da Orio al Serio il 30 settembre diretti al santuario spagnolo. Da lì si sono recati in treno a Serria, distante 200 chilometri da Santiago per iniziare, a tappe di 25-30 chilometri al giorno, l'ultima parte del percorso. "Abbiamo camminato per otto giorni spesso sotto la pioggia, ma non ci siamo mai persi d'animo" osserva Foroni. "Il percorso era stato programmato con soste negli al-



berghi, niente ostelli. Alla partenza ci è stata consegnata una scheda personale che doveva essere vidimata strada facendo nei vari punti di ristoro che avremmo incontrato, per certificare l'effettiva percorren-

za del cammino. Una volta arrivati a Santiago - continua l'ex vigile - l'Ufficio diocesano ci ha rilasciato una pergamena personale che attestava il nostro arrivo e di aver percorso il Cammino di Santiago di Compostela". "È stata un'esperienza unica e significativa - aggiunge Foroni - anche per il calore e l'accoglienza della gente che abbiamo conosciuto lungo il percorso". I due camminatori veronesi si sono fermati alcuni giorni a Santiago per visitare i dintorni della nota località sull'Oceano Atlantico recandosi a Muxia (nella foto) dove c'è il cippo che segna il chilometro zero del Cammino, oltre a visitare Finisterre, località nota come "La fine del mondo". Sono rimasti talmente entusiasti di questa esperienza che hanno deciso di ritornare anche l'anno prossimo in occasione dell'Anno Santo composteliano.

(l.f.)

LETTERA AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" • C.Post. 101 • 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavoce delbasso veronese.com

Non sempre è malasanità

Egregio direttore,

vorrei approfittare del suo giornale per esprimere pubblicamente il mio ringraziamento e riconoscimento per le cure che ho ricevuto durante il mio recente ricovero all'ospedale Mater Salutis di Legnago, reparto gastroenterologia, dove

ho avuto tutte le attenzioni, professionali e umane, da parte del personale medico e infermieristico. Sono rientrato a casa e ora sto bene. Voglio complimentarmi con il personale medico ed infermieristico per l'efficienza e l'efficacia organizzativa/operativa dimostrata. In questi momenti così difficili per la Sanità pubblica, penso che questa mia testimonianza possa contribuire a confutare le opinioni di quella parte di opinione pubblica che talvolta, ingiustamente, è critica nei suoi confronti.

Loris Andreoli
Bonferraro (Verona)

TREVENZUOLO

Cresima mascherata



In questi mesi, anche se con tante limitazioni, le parrocchie cercano di far vivere i sacramenti della fede cristiana ai nostri ragazzi. Momenti felici e commoventi soprattutto per i nonni nel vedere i propri nipoti ricevere la Prima Comunione o la Santa Cresima sono limitati in tante parrocchie del nostro territorio in quanto il distanziamento sociale porta tante piccole chiese ad essere al "tutto esaurito" con i soli ragazzi, genitori e catechiste. Anche le foto ricordo sono "mascherate", in alcuni casi però le mascherine sono personalizzate, eccone qui sopra un bel' esempio. Anche questo sarà un ricordo da tenere per raccontarlo un domani ai propri figli. Speriamo lo sia solo in questo strano 2020.

(s.b.)

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:
Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:
Lino Fontana

Redazione:
Giovanni Biasi
Enea Pasqualino Ferrarini
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71
www.lavoce delbasso veronese.com
e-mail: redazione@lavoce delbasso veronese.com

Amministrazione:
Franca Zarantonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:
Tipografia Bologna s.n.c.
Tel. 045 7300 095/087

e-mail:
redazione@tipografiabologna.it

Publicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da versare sul c.c.p. n. 16344376 per Italia € 12,00

**VINCENZI
CIRO & C.**

- Riparazione TVC e multimediali
- Riparazione piccoli elettrodomestici
- Riparazione e assemblaggio computer
- Antenne satellite terrestre internet
- Impianti antifurto tvcc
- Telefonia networking wifi e cablaggi strutturali

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)
Tel. e Fax 045 7325758
Ciro: 348 2630244 - Gioele 347 3004982
e-mail: cirovincenzi@gmail.com

FERRAMENTA • COLORI • BOMBOLE GAS • GIARDINAGGIO

FARINATI LORIS

Via C. Battisti, 5 bis
Tel. 045 7370055 - SORGÀ (Verona)



Regala un CALDO INVERNO
alla tua CASA

edilgamma s.r.l.

Ti aspettiamo nella nostra sede per offrirti le migliori marche per riscaldarti risparmiando!

Via Mazzini, 30 - S.S. 10 - 37060 BONFERRARO (VR) - Tel. 045 6655240 - mail: edil.gamma@libero.it